



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**MOIC845006**

**8 I.C. MODENA**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Le scuole dell'istituto comprensivo 8 (due scuole dell'infanzia, due scuole primarie e una secondaria di I grado per un totale di 1248 alunni) si trovano in zona adiacente al centro storico di Modena. Nelle aree in cui le sedi sono ubicate si alternano insediamenti di edilizia popolare e altri di maggior prestigio residenziale. La popolazione è costituita in buona parte da lavoratori dipendenti, da artigiani e professionisti. Il contesto socio-economico risulta pertanto eterogeneo. Della popolazione scolastica, nel corrente anno scolastico, fanno parte alunni con disabilità, con disturbi evolutivi e con bisogni educativi speciali. È presente nell'Istituto una elevata percentuale di alunni stranieri, pari al 40,3% del totale, di prima e seconda generazione, in quanto nel bacino di utenza risiede un alto numero di famiglie di origine asiatica, africana, sudamericana e dell'Est Europa. La composizione eterogenea dei gruppi classe può certamente migliorare la conoscenza reciproca e la formazione di un ambiente multiculturale volto a favorire l'integrazione e la crescita sociale, in un'ottica di continuo ed efficace scambio di valori e competenze. La complessità della situazione rappresenta per gli insegnanti una sfida educativa e li impegna nella ricerca di una didattica inclusiva, che sia in grado di rispondere ai bisogni di tutti gli alunni.</p>	<p>L'incidenza degli studenti in situazione di svantaggio socio-economico e culturale è rilevante e in progressivo aumento, mentre le risorse a disposizione non sono adeguate a fronteggiare le problematiche che via via emergono. Su un totale di 1248 alunni iscritti, la percentuale di stranieri si attesta sul 40,3% della popolazione scolastica: in una sede di scuola dell'infanzia si raggiunge il 57,2% e in una delle due primarie il 49,7%. Questi dati non tengono conto del background culturale di tanti altri alunni che hanno la cittadinanza italiana, ma appartengono a famiglie migranti ancora fortemente radicate alle culture di origine. In alcune classi l'alta incidenza di alunni stranieri rende più difficoltoso il processo di integrazione nel nostro Paese. Gli stili educativi delle famiglie, profondamente differenti, a volte condizionano l'attività degli insegnanti, in particolare nei primi anni di ingresso nella scuola. L'alta percentuale di alunni di così diversa provenienza richiederebbe un numero maggiore di ore di alfabetizzazione di primo e di secondo livello rispetto a quello che la scuola è attualmente in grado di offrire. Si verificano infine in corso d'anno inserimenti di alunni spesso privi di conoscenza della lingua italiana, in quanto provenienti da altri Paesi. Tale situazione influisce negativamente sull'attività educativa e didattica, che deve essere rivista in relazione alle mutate esigenze del gruppo classe.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio in cui è collocato l'Istituto è sede di importanti industrie ed imprese artigiane che costituiscono un tessuto produttivo efficiente e dinamico, ma che tuttavia non assorbe tutte le domande di lavoro. Le istituzioni locali investono molto sullo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e sulla progettualità delle scuole, che hanno ricevuto grandi spinte a sperimentare ed innovare. Varie sono le istituzioni che collaborano con la scuola per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento e l'ampliamento dell'offerta formativa: in particolare il Multicentro educativo "MeMo" del Comune di Modena fornisce servizi relativi a formazione, documentazione, itinerari scuola-città,</p>	<p>La nostra regione presenta il più elevato tasso di immigrazione (12%) e nel nostro contesto territoriale le famiglie di origine straniera, con numerosi figli e/o monogenitoriali, vivono generalmente condizioni socio-economiche disagiate. Diverse famiglie faticano a far fronte ai costi della refezione scolastica, all'acquisto di materiale e a fornire un contributo per le uscite didattiche e la realizzazione dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa. Inevitabilmente gli alunni risentono del disagio socio-economico che le loro famiglie attraversano, con conseguente perdita di certezze e punti di riferimento. Il contributo degli Enti locali e delle altre agenzie del territorio si è ridotto progressivamente</p>

<p>consulenze, mediazione culturale e linguistica; la Provincia finanzia i progetti rivolti all'infanzia (qualificazione 0-6); i Quartieri sostengono progetti di gestione sociale; l'Ausl supporta progetti di educazione alla salute; la multiutility Hera promuove percorsi di educazione ambientale e alla sostenibilità ; la Fondazione Cassa di Risparmio mette a disposizione fondi per progetti qualificanti l'offerta formativa. Sono inoltre presenti associazioni sportive, associazioni di volontariato che forniscono servizi di doposcuola e sostegno allo studio, ed enti qualificati quali l'Istituto Orazio Vecchi per i corsi di musica e la società Dante Alighieri. I fondi FSE, infine, hanno consentito la realizzazione dei diversi progetti PON a cui l'Istituto ha finora partecipato.</p>	<p>negli anni e risulta insufficiente rispetto all'aumento dei bisogni. Insufficienti risultano in particolare le risorse destinate agli Educatori Socio Assistenziali (Pea) a supporto degli alunni disabili, che sono in continua aumento.</p>
---	--

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Oltre all'intervento economico degli Enti locali, la nostra scuola riceve finanziamenti da privati. I Comitati Genitori dei singoli plessi sostengono l'Istituto grazie a raccolte fondi ed anche le famiglie degli alunni partecipano con il contributo volontario. L'Istituto si è candidato a numerosi avvisi nell'ambito dei progetti europei PON per la Scuola 2014-2020 e ad altri bandi esterni, per ricevere finanziamenti necessari alla messa in atto di progetti didattico-educativi. In relazione alle caratteristiche delle strutture, si rileva che le due scuole dell'Infanzia sono state ristrutturare e risultano a norma. Delle due scuole primarie, una è situata in un edificio storico della città messo in sicurezza, l'altra è stata recentemente oggetto di lavori di adeguamento per l'eliminazione di barriere architettoniche (montacarichi interno). La sede della scuola secondaria di primo grado è a norma e non presenta barriere architettoniche. Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili anche con mezzi pubblici per la loro ubicazione adiacente al centro cittadino. Inoltre è presente una fitta rete di piste ciclabili, che favorisce la mobilità sostenibile. L'Istituto dispone di 18 aule adibite a laboratori, di 2 atelier digitali fissi e 1 mobile allestiti grazie a risorse PON, di 4 biblioteche, di 6 palestre, circa 40 LIM, oltre 100 computer (fissi e portatili) e una rete WI-FI in tutte le scuole.</p>	<p>Le risorse risultano inferiori alle esigenze organizzative e didattiche, per cui è necessario ricercare finanziamenti aggiuntivi per attività e progetti. Una sede di scuola primaria necessita di un laboratorio di informatica moderno e funzionale, dove sviluppare attività di coding e di robotica. Le scuole dell'infanzia sono entrambe strutturate su due piani e in una i servizi igienici sono esterni all'aula; hanno in parte dotazioni informatiche inadeguate, solo di recente collegate alla rete Internet. La palestra di una delle due sedi di primaria è di piccole dimensioni, per cui è possibile effettuare solo alcune tipologie di attività sportive. La tipologia strutturale della secondaria non favorisce una didattica innovativa di tipo laboratoriale. Tutte le scuole dell'Istituto necessitano di manutenzione costante, allo stato attuale carente. Per alcuni servizi, quali ad esempio la tinteggiatura della scuola, ci si avvale del supporto e del contributo dei genitori, ove possibile.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La percentuale di insegnanti con contratto a tempo</p>	<p>L'organico di potenziamento non risulta stabile a</p>

indeterminato in servizio nel corrente anno scolastico si attesta al 72,5%, al di sopra della media provinciale: i docenti di ruolo sono 121 a fronte di 46 a tempo determinato. Molti insegnanti sono in servizio all'interno dell'istituto da parecchi anni. Tale dato evidenzia una elevata stabilità e continuità professionale, dovute anche al senso di benessere in un contesto professionale e umano che si è costruito nel tempo. La percentuale maggiore di docenti si attesta nella fascia di età "45-54 anni" e ciò costituisce un punto di forza sia per la continuità didattica che per la consolidata esperienza nella gestione delle classi. La presenza di docenti di età inferiore ai 34 anni, spesso neoassunti a tempo indeterminato, può favorire il rinnovamento della didattica, attraverso metodologie attive di insegnamento arricchite dalle TIC. La percentuale di docenti di età superiore ai 55 anni è intorno al 30% significativamente al di sotto della media provinciale e nazionale. Il processo di riorganizzazione della rete scolastica che ha determinato la nascita dell'Istituto Comprensivo favorisce tra i docenti dei diversi gradi di istruzione in un lavoro di conoscenza reciproca, collaborazione, condivisione di pratiche educative e didattiche che ha portato alla recente costruzione di un curriculum verticale per competenze.

seguito di assegnazione provvisoria di diversi docenti titolari in altra sede. Sono complessivamente 46 i docenti, corrispondenti al 27,5% del totale, in servizio nella scuola nel corrente anno scolastico come "supplenti" a tempo determinato, leggermente al di sopra della media nazionale. Il personale di sostegno non è sempre adeguato, in termini numerici e di stabilità, per garantire la necessaria continuità didattica nei confronti degli alunni in situazioni di disabilità. Manca ancora un portfolio professionale che metta in evidenza e valorizzi appieno le competenze professionali possedute dai docenti. Anche se in percentuale inferiore al territorio nazionale, l'età media del personale docente presente nella scuola è elevata: aumentando la forbice con le nuove generazioni, può diventare più complesso gestire le classi in presenza di alunni con particolari disturbi di comportamento associati a problematiche educative; tale situazione si verifica con sempre maggior frequenza. La riduzione di personale Ata contribuisce a rendere difficoltosa l'organizzazione dei plessi, per la carente risposta alle molteplici necessità dell'istituto. I collaboratori scolastici sono attribuiti all'istituto in base al numero degli alunni, senza tenere conto del numero di sedi, del tempo scuola e della necessità di fornire adeguata assistenza e sorveglianza ai bimbi più piccoli e ai disabili.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria risulta in tutte le annualità pari alla media di Modena e dell'Emilia Romagna e di poco superiore alla media nazionale. La percentuale di studenti diplomati all'Esame di Stato che hanno ottenuto una votazione pari a 8 o 9 è maggiore rispettivamente di 7 punti percentuali e di 2,5 punti percentuali rispetto la media nazionale. La percentuale di 10 e Lode è il doppio di quella relativa all'Emilia Romagna e 2,5 punti percentuali superiori a quella dell'Italia. La distribuzione dei voti è simile a quella registrata l'anno precedente: si può comunque notare che la fascia percentuale dei 6 è diminuita nell'anno scolastico 2017/2018 a vantaggio di quella del 7 di circa il 4%.</p>	<p>La percentuale di studenti diplomati all'Esame di Stato che hanno ottenuto una votazione pari a 6 è maggiore di 7 punti percentuali rispetto la media nazionale. La percentuale di studenti che abbandona la scuola o si trasferisce, nel corso del primo anno di scuola secondaria di I grado, è superiore rispetto alla media sia regionale che nazionale. Passando al terzo anno di scuola secondaria, il divario aumenta. L'elevata presenza di alunni non italofoni e un bacino d'utenza diversificato e complesso spiegano in parte anche i dati relativi ai trasferimenti che discendono in massima parte da ragioni di lavoro (o di assenza di lavoro) da parte delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Sulla valutazione incide lo storico relativo all'Istituto; la valutazione del RAV 2017 non si basava su dati affidabili in quanto confluivano nelle tabelle informazioni relative a scuole non più appartenenti all'Istituto di nuova costituzione; la valutazione attuale è più realistica perché fondata su informazioni relative solo a scuole appartenenti all'Istituto. L'alta percentuale di alunni con situazioni familiari di livello medio basso e la presenza di famiglie non italofone incide in maniera rilevante sui dati raccolti.</p>

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per la secondaria di primo grado, i risultati sono in linea con la media nazionale per quanto riguarda la prova di italiano. Per la prova di matematica i</p>	<p>Per la scuola primaria si evidenzia, per le classi seconde, un risultato in linea con la media nazionale per la prova d'Italiano, mentre i risultati in</p>

<p>risultati sono in linea con quelli regionali, di area e notevolmente superiori a quelli nazionali. L'indice ESCS nella prova di matematica della secondari di I grado, è positivo per la quasi totalità delle classi. Per la primaria, nella prova di Matematica, la distribuzione degli studenti delle classi quinte nei livelli di competenza più bassi è inferiore rispetto alla media del Nord est e è notevolmente inferiore alla media nazionale. La variabilità tra le classi è più bassa dove sussiste un consolidato rapporto di collaborazione tra insegnanti e dove prevale un lavoro a classi aperte. L'effetto scuola è pari alla media regionale.</p>	<p>matematica sono inferiori del 5%. Le referenti del progetto cittadino di matematica hanno rilevato che, da parte delle insegnanti interessate, c'è stato uno scarso utilizzo di una didattica più tradizionale e non fondata sulla metodologia che tiene conto delle prove Invalsi. Per le classi quinte i risultati delle due prove si invertono: la media percentuale delle prove d'Italiano è inferiore rispetto alla media nazionale mentre quella di matematica è leggermente superiore. Le referenti di matematica hanno notato, in questo caso, la consistente applicazione di una didattica impostata per competenze. Il confronto con scuole dal contesto socio culturale simile evidenzia che classi che hanno utilizzato una didattica incentrata sul pensiero computazionale e per competenze hanno ottenuto risultati superiori. I risultati per la secondaria di primo grado sono inferiori alla media regionale e di area per quanto riguarda la prova di italiano. L'indice ESCS, nella prova di italiano della secondari di I grado, è negativo per la maggior parte delle classe. Per la primaria, nella prova di Italiano e di Matematica, la distribuzione degli studenti nei livelli di competenza più bassi è maggiore rispetto alla media del Nord est e nazionale.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Sulla valutazione incide lo storico relativo all'Istituto; la valutazione del RAV 2017 non si basava su dati affidabili in quanto confluivano nelle tabelle informazioni relative a scuole non più appartenenti all'Istituto di nuova costituzione; la valutazione attuale è più realistica perché fondata su informazioni relative solo a Scuole appartenenti all'Istituto.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Al termine del primo ciclo di istruzione, le competenze chiave europee su cui la scuola ha investito maggiormente sono: *Comunicazione nella madrelingua *Comunicazione nelle lingue straniere *Competenze matematiche *Competenza digitale *Imparare a imparare *Competenze sociali e civiche</p> <p>La scuola valuta le competenze grazie ad indicatori standardizzati, all'osservazione del comportamento degli alunni. L'Istituto ha in progetto la realizzazione di un percorso di formazione e di sperimentazione, già iniziato nel corso di questo anno scolastico, del personale docente per la rilevazione delle competenze e per lo sviluppo della competenza "Imparare ad imparare" attraverso l'argomentazione. Soprattutto nella scuola secondaria di I grado vengono svolti progetti del Ceis per sviluppare le competenze sociali, civiche, relazionali ed emotive. Altri progetti invece sono tesi al raggiungimento di competenze digitali (coding alla primaria, internet sicuro alla secondaria,...).</p>	<p>L'Istituto non ha ancora strutturato un percorso che porti al raggiungimento ed alla valutazione delle seguenti competenze chiave europee: *Spirito di iniziativa e imprenditorialità *Consapevolezza ed espressione culturale</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli unici dati a nostra disposizione mettono a confronto i risultati ottenuti dagli alunni in V primaria rispetto alla classe II. Il punteggio percentuale delle risposte corrette per italiano e per matematica alla prova di V primaria del 2017 conseguito dagli alunni che componevano la classe II primaria nel 2014, è in linea con la media di area geografica e nazionale.</p>	<p>Mancano dati di riferimento sugli esiti a distanza.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b>

	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno all'75-80%).</p>

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il nostro Istituto Comprensivo ha completato l'elaborazione, all'interno di una Commissione designata dal Collegio dei Docenti, del Curricolo di Istituto verticale per lo sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza. Nel prima parte del curricolo verticale sono stati individuati i traguardi di competenza, sia disciplinari che trasversali alla fine di ogni ciclo scolastico. Quest'anno, all'interno dell'attività di dipartimento, è stata sperimentata una progettazione per competenze secondo il modello di Ciclo di Apprendimento Esperienziale di R. Trinchero con lo scopo di trovare modalità comuni di realizzazione di Unità di Apprendimento. Tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono progettate tenendo conto dell'età e dei bisogni formativi degli alunni. Tutti i progetti sono in raccordo con il curricolo elaborato al quale si riferiscono anche per l'individuazione di obiettivi e competenze. Nella scuola primaria sono presenti prove strutturate comuni per ogni annualità in italiano e matematica. Le prove di italiano e matematica per la scuola primaria (classi I e II) sono elaborate a livello cittadino. Nella scuola secondaria sono presenti prove strutturate comuni per italiano matematica e inglese valutate con criteri comuni. La scuola certifica le competenze in uscita al termine di ogni percorso scolastico (classe quinta della scuola primaria e classe terza della scuola secondaria).</p>	<p>Il Curricolo, nella sua ultima stesura non presenta traguardi di competenza per ogni singolo anno di scuola ma solo per gli anni ponte. Non offre inoltre sufficienti strumenti per garantire criteri di equità rispetto alle fasce degli alunni più deboli poiché la parte relativa a metodologia e valutazione rappresenta solo una indicazione generale; andrebbero definite le azioni in modo più preciso per la personalizzazione degli interventi. Gli insegnanti non hanno ancora iniziato ad utilizzare il curricolo come strumento di lavoro per la programmazione delle proprie attività in quanto se ne è appena completata l'elaborazione. Poco diffuso è l'utilizzo di forme di valutazione autentica. Non vengono ancora utilizzate in modo sistematico da tutti i docenti griglie di osservazione e rubriche di valutazione. Resta da potenziare maggiormente una progettazione didattica per competenze che si ponga in continuità con la valutazione e la certificazione delle competenze finali, prevista al termine della scuola primaria e secondaria. Vanno inoltre potenziati il monitoraggio e la valutazione delle competenze trasversali raggiunte mediante strumenti non ancora diffusi in tutte le scuole. Mancano ancora documenti interni di certificazione delle competenze per ciascun anno di corso.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il giudizio assegnato, pur evidenziando tutti i processi messi in atto per la stesura di un curricolo di Istituto, rileva una leggera fragilità sotto l'aspetto metodologico e in relazione agli strumenti per la valutazione delle competenze. Pone inoltre l'accento sulla necessità di completare l'opera di progettazione affinché diventi reale strumento di lavoro per un numero sempre crescente di docenti.</p>

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto prevede un orario adeguato rispetto le esigenze di apprendimento per ogni fascia di età. Da quest'anno nella scuola secondaria è avviato un progetto, altamente innovativo, nato da un protocollo nazionale MIUR-Confindustria che consente di sperimentare in una classe, e nel tempo in un'intera sezione della scuola, un nuovo modo di fare scuola ampliando l'offerta formativa di 13 ore settimanali. Su tutte le altre classi l'intervento di ogni insegnante è stato suddiviso in blocchi orari di due ore. Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria si usa il cooperative learning, attività disciplinari, laboratoriali, di recupero e/o di potenziamento a classi aperte, anche organizzate per gruppi eterogenei e/o di livello. La scuola pone grande attenzione alla condivisione di regole di comportamento attraverso la conoscenza e la diffusione del Regolamento di istituto e del Patto educativo di corresponsabilità, e la predisposizione di progetti per il potenziamento delle competenze relazionali, per la prevenzione del bullismo e/o di altri comportamenti problematici. In questo caso si ritengono efficaci azioni di tipo costruttivo quali progetti mirati, interventi di esperti, accordi con la famiglia ed eventuali adeguamenti di aspetti organizzativi, educativi, didattici.</p>	<p>Non sempre i momenti a disposizione per il recupero ed il potenziamento degli apprendimenti sono sufficienti rispetto ai reali bisogni di classi sempre più complesse e problematiche da un punto di vista cognitivo, sociale e relazionale. Spesso i limitati finanziamenti non consentono di aggiornare adeguatamente strumentazioni e materiali dei laboratori già presenti. Il lavoro a classi aperte e per piccoli gruppi in alcuni casi risulta di difficile organizzazione a causa dell'inadeguatezza degli spazi e della mancanza delle necessarie risorse umane. Nelle stesse aule di lezione la disposizione di banchi secondo una predisposizione di lavoro orientata alla didattica per competenze, mediante metodi attivi di insegnamento, dovrebbe progressivamente andare verso il superamento della tradizionale disposizione frontale alla cattedra, molto più adatta allo svolgimento delle lezioni frontali. I docenti hanno, a volte, rapporti problematici con diversi genitori che, non rispettando i reciproci ruoli e con modalità relazionali non adeguate si dimostrano troppo ingerenti o poco collaborativi, nonostante la scuola intervenga cercando un dialogo continuo con alunni e famiglie, anche con la mediazione del Comitato Genitori. Non sempre la rete dei servizi risulta efficace nell'affrontare casi di alunni e famiglie particolarmente problematici. La complessità dei gruppi classe limita le possibilità di intervento della scuola che non dispone di risorse illimitate.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'Istituto dalla sua istituzione ha compiuto significativi passi avanti nella ricerca di spazi e tempi per il</p>

miglioramento degli ambienti di apprendimento; le modifiche orarie, la realizzazione di progetti specifici e la sperimentazione di nuovi modelli didattici vanno in questa direzione ed hanno contribuito alla formulazione di un giudizio migliorativo rispetto il precedente Rapporto di Autovalutazione.

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Pratiche che favoriscono l'inclusione: - Redazione condivisa tra docenti, educatori, famiglie, Servizi NPIA dei documenti (PEI e PDF) previsti per gli alunni certificati e verifica in corso d'anno. - Redazione condivisa tra docenti e famiglie, dei PDP previsti annualmente per gli alunni BES ed eventuale modifica in corso d'anno. - In tutti e tre gli ordini di scuola sono previsti progetti per l'inclusione degli alunni con BES, quali bricolage, teatro, psicomotricità e laboratori creativi che incidono positivamente sull'aumento dell'autostima degli alunni favorendo il successo scolastico. -Un protocollo di accoglienza per gli alunni migranti e la predisposizione di percorsi di accoglienza e di alfabetizzazione. I docenti monitorano l'apprendimento degli alunni personalizzando la programmazione per ottimizzare il successo formativo; si avvalgono di mediatori linguistici per l'accoglienza dell'alunno e della famiglia, per il supporto disciplinare e per l'esame di Stato. Ci si avvale inoltre del Protocollo, condiviso fra le istituzioni cittadine, per la segnalazione di alunni in situazioni di disagio e del protocollo di letto-scrittura per l'individuazione precoce degli alunni con DSA. Nella scuola primaria, all'interno del progetto di letto-scrittura, viene attuata una progettazione didattica anche a classi-aperte sulla base delle difficoltà emerse. All'interno delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado le ore di contemporaneità/compresenza, quando possibile, vengono utilizzate per attività di recupero/potenziamento, organizzando gruppi di lavoro che possono essere: - di livello, al fine di recuperare specifiche abilità disciplinari mettendo in atto strategie diversificate di insegnamento/apprendimento; - eterogenei, per favorire la motivazione, la collaborazione, il tutoraggio e far emergere le potenzialità di ciascuno. Sono a disposizione degli insegnanti materiali facilitanti per gli alunni con BES, nei cui confronti si utilizzano strategie compensative e dispensative. Gli insegnanti monitorano i percorsi degli alunni BES per avviare percorsi di potenziamento o recupero. Risulta generalmente costante il monitoraggio ed accurata la valutazione dei bisogni e dei risultati degli alunni con difficoltà, da parte dei docenti. Analogamente, anche nella scuola media si è attivato uno screeneng per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento e vengono utilizzati i docenti di potenziamento anche</p>	<p>Si potrebbe avviare un progetto di prevenzione per la lettoscrittura già a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Per l'assenza di risorse economiche manca un progetto di alfabetizzazione in lingua italiana per alunni stranieri nella scuola dell'infanzia. Si potrebbero potenziare le pratiche di lavoro a classi aperte e i laboratori per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità. La presenza elevata di alunni stranieri e in situazioni di svantaggio socio-economico nell'istituto comprensivo è causa di ulteriori situazioni di disagio e della scarsa collaborazione scuola-famiglia. L'instabilità dell'organico con il continuo turn over dei docenti di sostegno (spesso senza specializzazione) influisce negativamente sulla continuità e sulla progettazione a lungo termine. Sarebbe opportuno potenziare gli strumenti di monitoraggio e di valutazione di Istituto per poter conoscere il grado di efficacia degli interventi attuati. Sono da costruire dei percorsi di potenziamento per gli alunni con particolari attitudini disciplinari. Pur riconoscendone l'importanza educativa, il lavoro a classi-aperte risulta di difficile attuazione, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, per motivi di organizzazione oraria. E' da lamentare l'arrivo delle risorse economiche relative ai flussi migratori, in periodi che non permettono di rispondere efficacemente ai bisogni didattici degli alunni bilingui (es: fine anno scolastico). Spesso la collaborazione con i servizi territoriali, soprattutto la NPIA, non risulta efficace.</p>

per progetti di natura inclusiva. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturali. Le attività realizzate dall'istituto per gli studenti con bisogni educativi speciali risultano generalmente efficaci e la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi è ben strutturata; vengono definiti gli obiettivi educativi e il loro monitoraggio all'interno del team di classe. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità e ogni ciclo scolastico dispone di strumenti per monitorare sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Vengono svolti regolarmente incontri tra scuola, famiglia e servizi per coordinare il lavoro di tutti coloro che si occupano degli alunni disabili. All'interno dell'istituto i docenti con funzioni strumentali coordinano il lavoro dei referenti che nei vari plessi si occupano degli alunni con bisogni educativi speciali, a supporto dei docenti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata e prevede la compilazione di alcuni modelli: Piano educativo individualizzato, Piano didattico personalizzato e Percorso didattico personalizzato. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi e rientrano nella pratica didattica che il curricolo di Istituto sostiene ed incoraggia. Restano da potenziare le attività e i progetti per favorire l'inclusione in tutti gli ordini di scuola. Risulta opportuno definire strumenti condivisi di monitoraggio, verifica e valutazione di Istituto per poter conoscere il grado di efficacia degli interventi attuati e prevedere eventuali correttivi. Non sempre la collaborazione con i servizi territoriali risulta pienamente efficace.

## 3.4 - Continuita' e orientamento

#### Punti di forza

L'Istituto, dal momento della sua costituzione, ha previsto l'attivazione di una commissione che cura l'organizzazione e il coordinamento delle azioni relative alla continuità contenute in un progetto d'istituto. Gli insegnanti si incontrano nella parte finale dell'anno scolastico per uno scambio di informazioni utili alla formazione delle classi con particolare attenzione agli alunni in situazione di disagio e di difficoltà. Ogni anno scolastico viene condiviso il percorso di continuità/accoglienza con la trasmissione della scheda di passaggio e del

#### Punti di debolezza

Va potenziato, con incontri comunque già programmati per il prossimo anno scolastico, lo scambio di dati nel passaggio tra la scuola primaria e la secondaria di I grado, il monitoraggio dei risultati in itinere e la restituzione dei dati di inserimento degli alunni nella classe prima secondaria. Riguardo all'orientamento serve maggiore collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola secondaria, con una pianificazione concordata di attività volte a favorire le scelte degli alunni. Il monitoraggio delle scelte degli alunni è da

materiale prodotto dai bambini tra le scuole dell'Infanzia statali, comunali, paritarie a tutte le scuole primarie del Comune di Modena e tra le scuole primarie e la secondaria. Sono previsti incontri di restituzione agli insegnanti di scuola d'infanzia sull'inserimento dei bambini delle classi prime nel nuovo contesto scolastico. I tre gradi di istruzione condividono progetti che coinvolgono gli studenti delle classi di passaggio; uno di questi, a carattere ambientale è condotto in raccordo con enti del territorio. Nel corrente anno scolastico è stato inoltre attivato un progetto strutturato sul modello del Ciclo di Apprendimento Esperienziale di R. Trinchero progettato in sede di Dipartimento che ha costituito l'ossatura delle visite e dello scambio di esperienze tra Infanzia, Primaria e Secondaria. Le esperienze strutturate si vanno ad aggiungere alle già realizzate esperienze di laboratori congiunti tra alunni di primaria e secondaria, incontri e scambi di informazioni tra docenti. La scuola secondaria realizza un percorso di orientamento ampio e differenziato destinato agli alunni delle classi in uscita e sovente anche a quelli delle classi iniziali e intermedie. La tematica viene affrontata in ogni ambito disciplinare, le attività sono finalizzate alla conoscenza ed alla valorizzazione della persona per ottimizzare la scelta del successivo percorso scolastico anche attraverso la somministrazione di questionari. Sono altresì coinvolte le realtà scolastiche significative del territorio, sia con visite presso i nostri plessi sia con uscite verso istituti secondari di II grado. L'orientamento alle risorse del territorio e delle sue attività produttive viene svolto anche con l'ausilio del Comune e della Provincia di Modena e di enti come Confindustria. Vengono realizzati incontri con le famiglie nei quali ci si avvale di psicologi, mediatori linguistici ed altri esperti. A partire dal corrente anno scolastico è attiva presso la secondaria una classe sperimentale, la Set, in convenzione con Confindustria. Essa prevede un percorso triennale, con un monte ore annuale più lungo, fortemente orientato allo sviluppo delle competenze trasversali degli studenti che la frequentano direttamente spendibili nel mondo del lavoro. Viene dedicata molta attenzione anche ai percorsi di orientamento per gli alunni disabili.

potenziare, esiste da questo anno scolastico un progetto cittadino a riguardo, promosso dalle scuole secondarie in rete, ma solo nel corso del prossimo anno scolastico sarà possibile avere dei dati utili per un'analisi delle criticità.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è buona. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento devono essere potenziate, dallo scorso anno scolastico si è partiti con il coinvolgimento delle famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio anche se deve potenziare le attività di monitoraggio per verificare i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission e la vision della scuola sono chiaramente espresse nel Ptof d'istituto e condivise con gli stakeholder interni ed esterni attraverso una serie di azioni atte a coinvolgere tutti i soggetti protagonisti del processo educativo degli studenti. L'istituto comprensivo rileva i bisogni e le aspettative di docenti e genitori anche attraverso questionari. Il monitoraggio viene effettuato attraverso strumenti progettati all'uopo ad uso interno (tabelle, questionari, raccolta di dati numerici) e anche dall'analisi dei verbali degli organi collegiali. Sono previsti inoltre momenti di verifica a livello collegiale, a fine anno scolastico, coinvolgendo i genitori attraverso questionari di gradimento del servizio e con i rappresentanti eletti in occasione dei consigli di intersezione ed interclasse alla scuola dell'infanzia e primaria e nei consigli di classe alla scuola secondaria. Il fondo di istituto è ripartito tra lo Staff di Dirigenza (7 addetti) e cinque aree: area 1: progettazione, valutazione (41 addetti); area 2: Supporto agli alunni H (5 addetti); area 3 Supporto agli alunni in disagio (4 addetti); area 4: Supporto agli alunni stranieri (4 addetti); area 5: Multimedialità e comunicazione (4 addetti) Plessi scolastici-incarichi di sede (79 addetti). Beneficiano del Fondo di Istituto 86 docenti (80%) e 25 ata (20%). Nelle scuole le assenze dei docenti vengono coperte anche con ore di supplenza del personale interno a pagamento, oppure con recuperi orari derivanti da permessi brevi o saltuari.</p>	<p>Rispetto alla mission e alla vision l'elevato numero di alunni presenti in ciascuna classe/sezione e la conseguente presenza di bisogni e competenze fortemente differenziati richiedono spesso risorse professionali non sempre disponibili. Rimane importante orientare quindi la mission e la vision della scuola verso un'idea di comunità educante sempre più inclusiva, che pone al centro l'alunno e i suoi bisogni, aiutandolo a raggiungere quelle conoscenze e competenze necessarie per il migliore perseguimento degli studi. In relazione alle famiglie, si assiste nel complesso ad una partecipazione dei genitori alla vita scolastica saltuaria, distaccata e poco centrata sui reali problemi educativi, nonostante venga richiesto loro di sottoscrivere un patto educativo all'inizio di ogni ordine di scuola. Sono state implementate nell'istituto attività di monitoraggio strutturate, ma esse sono da perfezionare ai fini di una maggiore efficacia nella progettazione delle azioni future. Fino a questo momento la scuola non ha previsto forme di rendicontazione esterna che verranno messe in atto con l'istituzione del Bilancio sociale a partire dall'anno scolastico 2019-20. La riduzione del fondo di istituto nel corso degli ultimi anni comporta che i compensi previsti non sono adeguati ai carichi di lavoro, sempre più onerosi, richiesto alle figure che ricoprono funzioni e incarichi specifici. La tardiva e, a volte, mancata sostituzione dei docenti assenti e dei collaboratori scolastici per le supplenze crea notevoli problemi organizzativi e didattici. Il sistema di reclutamento dei supplenti, docenti e Ata, risulta completamente inefficace rispetto alle esigenze della scuola. Talvolta il personale chiamato per le sostituzioni non possiede i requisiti professionali richiesti. Relativamente alla divisione degli incarichi, soprattutto per i collaboratori scolastici e il personale di segreteria, si registra poca chiarezza nella suddivisione dei compiti che di fatto gravano soprattutto su alcune figure. Inoltre il personale non di ruolo non presenta le competenze adeguate per svolgere i compiti assegnati. Talvolta quando viene richiesto un contributo volontario alle famiglie per il finanziamento di alcuni progetti, anche se esiguo, da parte di alcune famiglie non sempre la risposta è positiva, compromettendo in questi casi l'arricchimento dell'offerta formativa. È difficile definire prioritari alcuni progetti rispetto ad altri, in quanto l'istituto comprensivo vede convivere al suo interno non solo alunni dai 3 ai 14 anni, ma anche situazioni socio-culturali profondamente diverse: il numero elevato di progetti e proposte che le scuole offrono agli alunni nasce quindi dalla volontà di</p>

rispondere a esigenze estremamente variegata.

### Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha ben definito la mission e la vision e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal Miur, da fondi comunali, provinciali, regionali ed europei, di Fondazioni, di Comitati genitori e di privati. La scuola utilizza alcune forme di monitoraggio delle azioni, ma potrebbero essere ulteriormente potenziati il controllo, il monitoraggio e la valutazione di processi e progetti.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le proposte formative sono raccolte nel Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente e non docente. L'Istituto comprensivo rileva i bisogni formativi dei docenti e del personale Ata attraverso questionari utili ad individuare le esigenze formative. I temi proposti per la formazione sono: Sicurezza, Curricolo Verticale, Ambiti disciplinari e interdisciplinari, Dislessia Amica, Tecnologia e Competenze digitali, Didattica per competenze, Inclusione (con particolare riferimento alla gestione delle crisi comportamentali), Competenze di cittadinanza globale, Competenze di base con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione. Le tematiche sono finalizzate alla promozione di una didattica interattiva e partecipata. Risultati attesi: sviluppo delle competenze, diffusione del peer to peer, centralità della didattica laboratoriale, avere alunni capaci e performanti. La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale e le valorizza per una migliore gestione delle risorse umane soprattutto quando il Collegio dei Docenti delibera quante e quali Funzioni Strumentali</p>	<p>Non essendo ancora stata quantificata l'obbligatorietà della formazione, la partecipazione ai corsi non è omogenea tra tutti i docenti: molti aderiscono ad una molteplicità di proposte per arricchire le proprie competenze disciplinari, didattiche e relazionali nella gestione della classe, alcuni non frequentano alcun corso. Occorre che la formazione in servizio trovi sempre più una ricaduta nella didattica. Permane in parte l'esigenza di organizzare corsi di base di formazione multimediale, per un gruppo di docenti ancora in difficoltà con questi strumenti. Le informazioni relative al curriculum degli insegnanti sono rilevate in modo informale e manca ancora all'interno della scuola l'attivazione e aggiornamento di un portfolio professionale come previsto dal Piano Nazionale di Formazione. Fatta eccezione per le Funzioni Strumentali, non si utilizzano schede di monitoraggio relative alla formazione degli insegnanti. Non tutti i docenti danno la loro disponibilità per gli incarichi, vista la scarsa retribuzione. La scuola è consapevole che l'aspetto della condivisione resta da implementare, non è</p>

<p>designare. Anche nell'assegnazione degli altri incarichi si tiene conto delle esperienze pregresse del personale. Vengono inoltre abitualmente valorizzate le competenze di diversi insegnanti nella progettazione di percorsi didattici partecipando a bandi di finanziamento di enti pubblici, quali fondazioni bancarie ed, enti territoriali (Provincia, Comune e Quartieri) .</p>	<p>ancora diffusa la pratica del condividere e documentare le attività e i materiali prodotti.</p>
---	--

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità sia direttamente che mediante le attività di formazione dell'Ambito territoriale 9 a cui appartiene, che rispondono ai bisogni formativi del personale. I docenti partecipano anche a proposte formative che provengono da soggetti esterni. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute, sebbene la rilevazione non avvenga sempre in modo sistematico. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Gli insegnanti condividono la documentazione ufficiale mentre è da potenziare il confronto sui percorsi didattici realizzati.</p>

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La scuola è inserita in modo adeguato nel contesto territoriale e partecipa ad importanti progetti in partnership con altre scuole e soggetti esterni. Stabilisce accordi di rete e collaborazione con gli altri istituti comprensivi e le scuole secondarie di secondo grado, il Comune, l'Università di Modena e Reggio Emilia, l'Usr ER, l'Asl, Istituti linguistici e musicali (imporante il legame con l'Orazio Vecchi), Fondazioni bancarie e culturali, Associazioni sportive e di volontariato della città. La collaborazione con soggetti esterni, grazie alla razionalizzazione delle risorse, consente di realizzare progetti di ampliamento dell'offerta formativa e validi percorsi di insegnamento ed apprendimento, sia in orario curricolare che extracurricolare, molto apprezzati dall'utenza. Gli accordi di rete a livello di Ambito territoriale 9 della città di Modena consentono di estendere e</p>	<p>Non sono ancora presenti procedure standardizzate per la misurazione regolare dell'efficacia dei rapporti di rete ed il conseguimento degli obiettivi associati. È necessaria una maggiore valorizzazione, anche economica, delle figure di coordinamento dei progetti territoriali. La partecipazione alle attività di rete comporta un aumento del carico di lavoro burocratico e amministrativo che la segreteria dell'istituto comprensivo non sempre è in grado di gestire soprattutto per l'assenza di risorse umane adeguate. Accade infatti, a tal proposito, che siano i docenti stessi a doversi fare carico di incombenze che non sono di loro pertinenza. La partecipazione alle iniziative esplicitamente rivolte ai genitori è risultata numericamente poco significativa rispetto all'importanza delle tematiche proposte. All'interno delle scuole la partecipazione delle famiglie è molto variegata: alcuni genitori sono profondamente</p>

<p>qualificare le opportunità di formazione del personale docente del nostro istituto comprensivo, al fine di migliorare le pratiche educative e didattiche. Si realizzano inoltre realizzare i corsi di formazione alla sicurezza negli ambienti di lavoro per tutti i lavoratori e per singole figure specifiche (preposti, addetti antincendio e primo soccorso). I genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa durante gli incontri degli organi collegiali. La scuola e le famiglie realizzano diverse iniziative di collaborazione per l'ampliamento dell'offerta formativa: progetti di gestione sociale, laboratori pomeridiani gestiti dai genitori, lezioni in orario curricolare su temi specifici, raccolta di contributi e donazioni da parte del Comitato genitori, organizzazione condivisa di eventi (feste della scuola, attività sportive). La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di istituto e del Patto di corresponsabilità educativa. Nei confronti delle famiglie l'istituto comprensivo promuove conferenze, laboratori e corsi su tematiche educative di interesse rilevante sull'infanzia, l'adolescenza e la multimedialità. Nel sito Internet i genitori possono reperire informazioni e consultare materiali. Le scuole primarie e secondarie utilizzano il registro elettronico per consultare le valutazioni e gli argomenti delle lezioni. I genitori della scuola secondaria, inoltre, attraverso questo strumento possono prenotare i ricevimenti, consultare i calendari delle verifiche, visionare i provvedimenti disciplinari, i richiami e le annotazioni.</p>	<p>coinvolti nella vita scolastica e partecipano con passione ed entusiasmo a tutte le iniziative proposte, fornendo un indispensabile contributo alla realizzazione dei progetti scolastici. Altri, oltre a non partecipare, risultano sostanzialmente indifferenti alle attività didattiche e ai progressi o alle difficoltà dei loro figli, delegando di fatto il percorso di crescita dei loro figli alla sola istituzione scolastica e rendendolo così meno incisivo ed integrato. Da promuovere maggiormente sono infine i collegamenti con le associazioni di genitori presenti sul territorio</p>
---	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola partecipa a diverse reti tra scuole e ha numerose collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo più che adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta attivamente in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con le famiglie sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono nel complesso adeguate, ma la risposta delle famiglie non sempre è positiva e solo in parte partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo e risultano quindi da migliorare le modalità di collaborazione.</p>

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Innalzare i livelli degli apprendimenti e delle competenze.*

#### Traguardo

*Incrementare in tutte le classi i percorsi didattici e le attività di progettazione, realizzazione e valutazione per competenze.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Progettare percorsi di progettazione, didattica e valutazione per competenze che prevedano la realizzazione di Unità di Apprendimento disciplinari e interdisciplinari*

##### 2. Ambiente di apprendimento

*Promuovere una didattica laboratoriale attiva e partecipata anche consolidando l'uso delle tecnologie digitali nella didattica*

##### 3. Inclusione e differenziazione

*Prevedere sistematici corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello per alunni stranieri con difficoltà di comunicazione linguistiche*

##### 4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Prevedere incontri dei Dipartimenti trasversali per la progettazione di percorsi didattici in verticale strutturati attraverso la condivisione di materiali e la documentazione di buone pratiche*

##### 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Realizzare percorsi di formazione e di ricerca-azione per favorire l'introduzione di attività didattiche per competenze*

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Migliorare i risultati nelle prove nazionali Invalsi*

#### Traguardo

*Dimezzare il gap tra le medie dell'Istituto ed i valori nazionali di riferimento*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Elaborare percorsi didattici per la comprensione del testo ed il miglioramento delle abilità logico-matematiche*

##### 2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Migliorare la capacità di analisi dei dati restituiti dall'Invalsi e della loro diffusione all'interno della scuola per stimolare la riflessione sulla loro efficacia per la rilevazione e lo sviluppo delle competenze*

##### 3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Formare docenti all'analisi e all'utilizzo dei risultati dell'Invalsi per un miglioramento della didattica*

##### 4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Migliorare la comunicazione dei risultati Invalsi all'esterno della scuola*